



n. 377 del Catalogo del Fondo Diego Valeri - Collocazione FV1 (Poesia)

## SEQUENZA PER UN'OMBRA

**Anno di pubblicazione** 1945

**Editore** Edizioni del Tridente, Venezia (Tip. Ferrari)

### Altre edizioni

### Descrizione del contenuto

Breve "poemetto" (la definizione è dello stesso Valeri) di 26 poesie stampato in 99 esemplari numerati da 1 a 99 e 10 fuori commercio intitolati *ad personam*. Il libretto riporta come epigrafe una citazione latina "TIBI USQUE DUM VIVUM VIVENTI" (A TE CHE VIVI FINCHE' VIVRO'). Alcune poesie della raccolta saranno riprese nel volume antologico *Terzo tempo* (1950): 5 sotto il titolo *Campo d'esilio: Percossi sradicati alberi siamo, Di qua c'è un mattino color d'aurora,*

*Il giorno è nero di corvi e ricordi, Tu, corpo senza peso, paurosa dolcezza, Poi non ci fu che neve, sepolta, 4 sotto il titolo, che ricalca quello del poemetto omonimo, Sequenza per un'ombra: Tu porti nelle braccia il mio dolore, Lontananza di pallide pianure, Dove vai, dove sei? Già ti allontani, Sopra il dedalo oscuro delle sorti.*

Dove vai, dove sei? Già ti allontani  
da memorie e speranze, dai segreti  
nostri pensieri, dal dolce dolore,  
che fu nostro, di vivere,  
dalle mie mani di cieco che invano  
ti cercano, ti toccano,  
dove già più non sei. Sola ti perdi  
nell'ombra dei tuoi occhi, sconfinata  
ombra sul mondo. Sei già d'altri, o solo  
tua. Non ti vedo più. Sento, non vedo,  
il sole di settembre sul mio volto.

[*Sequenza per un'ombra*, p. 26]

### Note particolari e di critica

L'edizione conservata nel Fondo riporta il n. 48. Sull'ultima pagina è riportata la data esatta di edizione: 31 dicembre 1945.

Il poemetto risale al periodo dell'esilio svizzero a Müren nel 1944-45 ed è rivolto ad "una donna amata e perduta come in una lontananza fuori del tempo, al di là delle memorie e delle speranze" [Lino Lazzarini, *Testimonianze*, in AA.VV., *Omaggio a Diego Valeri*, a cura di Ugo Fasolo, Firenze, Olschki, p. 101].

Di questo paese e di questo periodo della sua vita Valeri racconta brevemente nella prosa *Camera 347*:

“Era un ben strano paese quel Mürren; e fu una ben strana vita la nostra, se vita si può dire. (...) Quando c’era il sole, le cime di ghiaccio, col loro fumetto bianco di vento, raggiavano tutt’intorno, nel vuoto vertiginoso del cielo, di un cielo senza velo d’aria. Sotto i nostri piedi brillava la neve, nel suo abbagliante candore, o il prato, col suo verde lustro di gelo, chiazzato dal blu notturno delle genziane. Un mondo bellissimo e senza pietà. Luci e ombre tagliate nette; i bianchi troppo crudi e salienti; i neri come buchi aperti sull’interna tenebra del globo; i pochi colori esaltati e congelati come pietre preziose. Un mondo minerale, senza fuoco né palpito; e fermo, fissato per sempre nei lineamenti ultimi del delirio tellurico di prima dell’uomo”. [Diego Valeri, *Giardinetto*, Milano, Mondadori, 1974, pp. 245-246]

#### **Riferimenti bibliografici**

- [1961] Carlo Cordiè, Bibliografia di Diego Valeri, in AA.VV. Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri, Venezia, Neri Pozza, tomo I, pp. LI-LXXVIII
- [1972] Luigi Baldacci, Per un antologietta di Diego Valeri, Torino, ERI, estratto da L’approdo letterario, 1972, n. 59-60 poi in Libretti d’opera e altri saggi, Firenze, Vallecchi, 1974, pp. 108-129.
- [1974] Diego Valeri, Camera 347, in idem, *Giardinetto*, Milano, Mondadori, pp. 244-248
- [1979] Lino Lazzarini, Testimonianze in AA.VV., Omaggio a Diego Valeri, a cura di Ugo Fasolo, Firenze, Olschki, pp. , poi in idem, *Diego Valeri, gli angeli e la madre*, Firenze, Olschki, 1980 (estratto)
- [1991] AA.VV., Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri, Atti del Convegno internazionale “Diego Valeri nel centenario della nascita” (Padova, 26 e 27 marzo 1987), Padova, Editoriale Programma (oggi Esedra)